

Lega Nord ancora nel mirino a Calliano

Una quindicina di giovani contro il gazebo del Carroccio. I carabinieri hanno scongiurato il peggio

CALLIANO

Giovedì scorso, quattro ragazzi avevano preso d'assalto il presidio che i militanti della Lega Nord avevano allestito in piazza a Calliano per raccogliere firme contro i contributi della Provincia agli immigrati, danneggiando il gazebo e minacciando il più anziano dei quattro esponenti del Carroccio presenti. Ieri, la Lega Nord è tornata in piazza a Calliano, per lo stesso motivo, e sono tornati anche i giovani dell'area anarchica protagonisti in queste settimane di almeno tre violenti attacchi anti Lega. Ieri si sono presentati verso mezzogiorno e non erano quattro, ma almeno una quindicina. Al tavolino per la raccolta di firme erano gli stessi della settimana precedente, tranne l'onorevole Maurizio Fugatti. C'erano il consigliere comunale di Rovereto Mara Dalzocchio, il consigliere della Comunità di Valle Renzo Maserà e Silvano Miche-



Il gazebo distrutto la scorsa settimana in piazza a Calliano

lotti, il settantatreenne simpaticizzante che una settimana prima era stato preso di mira e aveva corso il rischio concreto di buscarle. Il presidio era ormai stato smantellato e sulla piazza rimanevano solo qualche manifesto e dei volantini, ma le cose si sarebbero comunque messe male se, ben consapevoli della possibilità che i

contestatori sarebbero potuti tornare alla carica, i carabinieri della Compagnia di Rovereto e della stazione di Calliano non avessero predisposto la presenza in piazza di alcuni militari dell'Arma. Solo gli uomini in divisa, peraltro anch'essi presi a insulti, hanno evitato che ieri si andasse oltre alle parole. «razzisti, fascisti e nazisti» so-

no gli epiteti che i ragazzi hanno rivolto a Dalzocchio, Maserà e Michelotti. La tensione è stata alta, insomma, ma è durata meno di 5 minuti. I ragazzi si sono allontanati e, forse pensando di forzare lo sbarramento, hanno subito tentato un nuovo assalto. Inutilmente. Prima di andarsene in via definitiva, però, hanno appeso un po'

ovunque manifestini contro Maurizio Fugatti e contro il senatore Sergio Divina.

«Vogliono intimidirci - ha commentato Dalzocchio - ma noi andiamo per la nostra strada, anche perché la gente ci sostiene e viene a firmare. Non abbiamo paura e giovedì prossimo saremo di nuovo in piazza a Calliano».

La solidarietà del Consiglio provinciale

TRENTO. «Quanto avvenuto a Calliano - ha detto il presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti - dove di fatto è stato impedito con le minacce e la violenza ad un gruppo politico di esercitare un proprio diritto, rappresenta un'offesa alla democrazia e alla gente Trentina da sempre abituata al confronto pacifico delle idee e al dibattito civile. Un fatto grave da non sottovalutare, non solo perché contribuisce ad alimentare un clima di tensione e di incertezza in un momento particolarmente delicato per il Paese, ma anche perché dimostra come vi sia, da parte di un gruppetto di facinorosi, un disegno preciso di colpire un partito che ha tutto il diritto di manifestare pacificamente e democraticamente le proprie idee». Dorigatti ha espresso solidarietà, sua personale e dell'intero Consiglio provinciale, alla Lega Nord.